LA PROVINCIA
SABATO 3 LUGLIO 2021

Il miraggio degli incentivi zavorra il mercato dell'auto

La situazione

Alberto Negri: «Calma piatta L'attesa degli aiuti statali promessi da tempo sta paralizzando le vendite»

«Stiamo vivendo una stagione difficile e piena di insidie. Un insieme di fattori che rendono la vita di chi gestisce una concessionaria sempre più complessa e faticosa». Alberto Negri, titolare della concessionaria Renzo Negri e referente provinciale della categoria, lancia l'allarme per una situazione che, pur avendo una causa ben specifica, si basa ora sulla concomitanza di diversi elementi.

Il primo problema è legato agli incentivi, che nonostante gli annunci non arrivano.

«Da marzo 2020 siamo andati avanti a strappi, tra chiusure e limitazioni - annota - Ci sono stati gli incentivi della scorsa estate che hanno portato una buona ripresa ma che sono finiti in autunno. Ora si torna a parlare di rinnovarli; ma finché non si mettono "nero su bianco, l'effetto è dannoso: perché i clienti li aspettano e quindi rimandano l'acquisto della vettura». È per questo che, nel giugno appena concluso, i saloni sono rimasti vuoti: «Calma piatta e pochissime richieste di preventivi», riassume Negri. Avrebbero dovuto, ricorda, «rinnovarli per tempo fino a settembre». Ci sarebbero, concede, gli incentivi regionali, «ma sono un fuoco di paglia: 18 milioni di euro che dureranno pochi giorni. E poi sono complicati e prevedono troppa burocrazia».

Alberto Negri

Intanto il mercato fa fatica: maggio 2021 ha registrato un +43% rispetto al 2020 (quando si stava uscendo dal lockdown), ma un -28% rispetto al 2019.

«E all'orizzonte – segnala il presidente del Gruppo Autoveicoli di Confcommercio Lecco - viste le incertezze e lo sblocco dei licenziamenti, c'è il rischio che qualche contraccolpo occupazionale si avverta».

I problemi per il settore sono legati anche alla fiscalità legata all'auto aziendale, penalizzante in Italia rispetto al resto d'Europa, alla galassia di Stellantis («Ha revocato i mandati a tutte le concessionarie provocando disorientamento in tutta Europa») e agli approvvigionamenti, in particolare di microchip. Servono dunque, per Negri, «interventi rapidi e concreti che diano certezze, fiducia e sostegno al nostro settore».

C.Doz.